

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.01 - 200.02  
PUBBLICITÀ - max. colonna - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echl  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgimenti (SP) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.500	2.500
RINASCITA	1.500	800	500
VIE NUOVE	2.500	1.300	900

Conto corrente postale n° 187915

## DINANZI ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO AMERICANO Foster Dulles si proclama contrario alla conferenza al massimo livello

Il segretario di stato non vuole una Germania riunificata e neutrale, è favorevole al colpo di stato in Francia  
Macmillan si recerà a Washington - Hensinger afferma che Bonn «è la chiave di volta della difesa dell'Occidente».

WASHINGTON, 6. — Foster Dulles ha dichiarato oggi alla commissione degli affari esteri del Senato degli Stati Uniti che a suo avviso «non esiste alcuna ragione di convocare una conferenza al vertice», e che le sollecitazioni mosse a tal fine dall'URSS sono «arbitrarie e irragionevoli». Egli ha aggiunto che nei contatti in corso a Mosca fra il ministro degli esteri sovietico e gli ambasciatori occidentali «non è emerso alcun elemento di natura tale da fare ritenere che una conferenza al vertice potrebbe far conseguire scopi non raggiugnibili con negoziati condotti attraverso le normali vie diplomatiche». I colloqui di Mosca sono appena iniziati, ma egli «non vede nessuna possibilità di sviluppo».

Dulles non ha escluso del tutto la possibilità che il suo governo finisca per aderire all'idea di una conferenza al vertice «mostrandosi accettabile e non ostacolando l'irragionevole e arbitraria posizione sovietica», se apparisse che in tal modo si possa giungere «a qualche risultato significativo»; ma nel complesso il suo atteggiamento è stato ancora più negativo, sprezzante, che in passato. Egli ha cercato di mascherare la sostanza della sua posizione, dicendosi favorevole a negoziati con l'URSS, in una sede diversa da quella dell'incontro al vertice, per «realizzare importanti accordi in alcuni settori di reciproco interesse». Il segretario di stato ha preso atto dell'atteggiamento conciliativo mostrato dall'URSS a proposito della riunione dei tecnici per il controllo sulle esplosioni nucleari, ma ha insistito sull'idea relativa alla costituzione di una zona di ispezioni nell'Artico.

Dulles ha fatto un'altra gravissima dichiarazione a proposito della Germania, dichiarandosi risolutamente contrario, ancora una volta, a una «riunificazione sulla base della neutralità». Egli ha sostenuto che una Germania riunificata e neutrale «costituirebbe un grave pericolo per gli Stati Uniti, per l'Europa occidentale e per la stessa URSS». E' della massima importanza, a suo avviso, che una Germania unificata venga «integrata nell'Occidente». Egli cita un ammasso, con brutalità rivelatrice, che è lui stesso, oggi gli Stati Uniti, quelli che si oppongono alla riunificazione della Germania. Questa dichiarazione non sembra occasionale, anche perché nello stesso momento ha fatto eco a Foster Dulles il capo di stato maggiore di Bonn, generale Hensinger, il quale — parlando a Essen — ha dichiarato che la Germania occidentale «è decisa a una volta della difesa del mondo libero. Se l'Occidente — egli ha dichiarato — perde la Repubblica federale, perde l'Europa intera, e se il mondo libero perde l'Europa, ciò significa che la perdita successiva sarà l'Africa, con la conseguenza che gli Stati Uniti diventeranno la vittima della manovra sovietica».

Infine, il segretario di stato americano ha spezzato una lancia a favore di De Gaulle e del colpo di stato fascista in Francia, affermando che ciò non modificherebbe la posizione della Francia nella NATO.

Le questioni del colloquio Est-Ovest, le questioni fondamentali del problema della sospensione degli esperimenti nucleari vengono riesaminati anche in rapporto con il prossimo viaggio del premier Macmillan per Washington dove avrà colloqui col presidente americano. Si sa con precisione che argomenti dei colloqui americani di Macmillan saranno: la situazione francese, la liberalizzazione degli scambi con i paesi dell'Est, gli esperimenti II. Gli scambi con l'URSS sono caldeggiati da correnti sempre più numerose e autorevoli tanto negli USA quanto in Gran Bretagna.

**Lieve incidente all'aereo di Macmillan**  
LONDRA, 7. — L'aereo che trasportava il primo ministro Macmillan negli Stati Uniti è tornato indietro nelle prime ore di oggi, a causa di un lieve incidente. Un portavoce della BOAC ha detto che probabilmente il centro dell'aereo è dovuto al sospetto che qualcosa non funzionasse a perfezione in un motore.

**Il portavoce governativo attacca l'U.R.S.S.**  
BELGRADO, 6. — Il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo, Petric, ha svolto nella sua conferenza stampa oggi un duro attacco contro la Unione Sovietica e il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Krusiov, prendendo argomento dal discorso che Krusiov ha pronunciato nei giorni scorsi a Sofia, al congresso dei comunisti bulgari. Petric ha accusato l'URSS di svolgere una campagna contro la Jugoslavia, e ha sostenuto la tesi secondo la quale

tutti quelli che si battono per la pace si battono anche per il socialismo, per cui le critiche mosse alla Lega dei comunisti jugoslavi sul piano ideologico «sarebbero inconsistenti». Il portavoce ha anche fatto riferimenti alla recente lettera di Krusiov ad Eisenhower, che propone agli Stati Uniti l'aumento degli scambi commerciali, con eventuali aperture di credito, per sostenere che anche la Jugoslavia, accettando gli aiuti americani, non farebbe niente che non le venga offerto dagli imperialisti. E' evidente tuttavia che si tratta di due questioni diverse, non fosse altro perché diversamente i rapporti di forza. Nondimeno il portavoce jugoslavo ha ritenuto, a tale proposito, di poter denunciare una contraddizione nelle posizioni sovietiche e una «mancanza di principi».

Le fonti ufficiali non confermano una gravissima notizia diffusa in serata dalla agenzia «Reuter», secondo la quale si sarebbe proceduto all'arresto di comunisti, che già avevano trascorso vari periodi di prigionia fra il 1948 e '55, essendo considerata una colpa la loro accettazione delle critiche rivolte alla Lega dei comunisti jugoslavi da parte del PCUS e dagli altri Partiti comunisti e operai. Secondo la «Reuter», gli arresti effettuati sarebbero in numero di 40.

**STATI UNITI**  
**Un affarista sostituisce Strauss all'atomica**

WASHINGTON, 6. — Il Presidente Eisenhower ha nominato oggi John McCone, un uomo d'affari di Los Angeles, membro della Commissione degli Stati Uniti per l'Energia Atomica, in sostituzione di John Strauss, dimissionario. John McCone, il quale ha 56 anni, ha sostituito Strauss, sottosegretario all'aeronautica nell'amministrazione Truman nel 1950-51.

**Algeri**  
Algeri, 6. — Il generale De Gaulle è tornato ieri sera nella capitale francese — L'ultimo discorso a Orano — I comitati di salute pubblica utilizzati come base del potere gollista

La parola «fascismo» non è ancora scritta, ma è già più che evidente. Dal canto suo, il povero Le Monde che si sforza di giustificare, con una certa eleganza di linguaggio, lo sbandamento gollista di questi giorni, manifesta le stesse, gravissime preoccupazioni, dicendo che De Gaulle non è proprio un dittatore, ma semplicemente una sorta di «re di Francia».

Stamane, Jacquinet e Lejeune sono stati relegati in una tribuna secondaria, e solo Salan, Ely e Soustelle hanno potuto far corona attorno a De Gaulle nel corso della sua allocuzione oratoria. Da non trascurare, fra l'altro, che i vari partiti hanno potuto udire solo la cronaca febbrile di attivisti imposti dai comitati di salute pubblica.

Nello stesso momento, De Gaulle presiede una riunione dei comitati di salute pubblica e poco dopo, alla radio, tiene questo discorso: «La parola è di tutti. E' necessario cominciare la seconda tappa, perché sarebbe criminale se ci addormentassimo in un'illusione. Noi non abbiamo attraversato il Rubicone per pescare alla lenza. Andiamo sino in fondo. I comitati di salute pubblica, usciti dalla clandestinità, avranno dei poteri politici e di propaganda sino al referendum nazionale. Nessuno spera di soffocare la nostra rivoluzione. A Parigi, dietro al generale De Gaulle, noi faremo l'unione di tutti i francesi».

Il programma è sufficientemente chiaro e, a quanto ci risulta, De Gaulle non potrà lunedì a Parigi, per le elezioni in Francia, quello che è stato fatto ad Algeri: il Partito dei comitati di salute pubblica, vera e propria ossatura di un movimento a carattere nazionalista e fascista.

Gli amici di De Gaulle, a questo proposito, dicono che il generale non esiterà a sbarazzarsi di questo ingombrante fardello. Prima o poi essi aggiungono — il suo desiderio di allontanare Soustelle trasferendolo a Washington. Ma le cose, almeno per ora, non stanno esattamente così.

Se è vero, infatti, che il generale teme di rimanere prigioniero della sua stessa organizzazione, non è meno vero che, oggi come oggi, egli ne cerca l'appoggio. Permette lo sviluppo, sperando così di poter contare, fra breve, su due masse (civile e militare) estremamente utili al suo gioco politico di conquista delle coscienze francesi.

Proprio stamane, dimanzi ai «corpi costituiti» di Orano, il generale ha invocato questi termini testuali: «Ora che il movimento algerino ha ottenuto i risultati che mirava cioè il rinnovamento del potere a Parigi (autorevole riconoscimento, questo, del modo illegale col quale egli è salito al potere), gli algerini che hanno partecipato a questa lotta, si orientano verso la democrazia. Non sta a loro sostituirsi alle autorità né influire sui loro attributi. Essi devono, tuttavia, usare della loro influenza per ottenere l'integrazione delle anime. Questo è il grande ruolo che affidò loro e che non possono superare».

In altre parole, consacrandosi formalmente l'esistenza dei comitati di salute pubblica, De Gaulle li ha pregati di non pretendere troppo, ma comunque di servire la sua causa che, in definitiva, è anche la loro. Il gollismo è sul punto, dunque, di trasformarsi in un movimento politico che ha tutte le caratteristiche del fascismo e per intenzioni — dello squadrismo fascista.

Sintomatico, a questo proposito, un bruciante e sorprendente appello alla «vigilanza» lanciato stamane dal Figaro: «Vorremmo sapere — scrive il quotidiano conservatore — se De Gaulle tollera o meno le pretese di De Gaulle, il quale vuole, per orientare in una certa direzione il governo De Gaulle, corrompere, asservire, manipolare, e per un abbozzo di partito unitario».

## Il ministro Pinay chiederà ai francesi di prepararsi a dare "oro alla patria",

De Gaulle è tornato ieri sera nella capitale francese — L'ultimo discorso a Orano — I comitati di salute pubblica utilizzati come base del potere gollista

co, destinato ad inquadrare i cittadini. Ad Algeri, poco prima del suo discorso, il generale è stato privato della compagnia dei suoi ministri. Jacquinet e Lejeune, ed i paracadutisti avevano messo sotto chiave per impedire loro di compiere il balcone del ministero dell'Algeria, accanto al presidente del Consiglio. A Costantin, il colpo è stato ripetuto a spese dei quattro reporter della radio francese, così che gli ascoltatori della metropoli hanno potuto udire solo la cronaca febbrile di attivisti imposti dai comitati di salute pubblica.

Stamane, Jacquinet e Lejeune sono stati relegati in una tribuna secondaria, e solo Salan, Ely e Soustelle hanno potuto far corona attorno a De Gaulle nel corso della sua allocuzione oratoria. Da non trascurare, fra l'altro, che i vari partiti hanno potuto udire solo la cronaca febbrile di attivisti imposti dai comitati di salute pubblica.

Nello stesso momento, De Gaulle presiede una riunione dei comitati di salute pubblica e poco dopo, alla radio, tiene questo discorso: «La parola è di tutti. E' necessario cominciare la seconda tappa, perché sarebbe criminale se ci addormentassimo in un'illusione. Noi non abbiamo attraversato il Rubicone per pescare alla lenza. Andiamo sino in fondo. I comitati di salute pubblica, usciti dalla clandestinità, avranno dei poteri politici e di propaganda sino al referendum nazionale. Nessuno spera di soffocare la nostra rivoluzione. A Parigi, dietro al generale De Gaulle, noi faremo l'unione di tutti i francesi».

Il programma è sufficientemente chiaro e, a quanto ci risulta, De Gaulle non potrà lunedì a Parigi, per le elezioni in Francia, quello che è stato fatto ad Algeri: il Partito dei comitati di salute pubblica, vera e propria ossatura di un movimento a carattere nazionalista e fascista.

Gli amici di De Gaulle, a questo proposito, dicono che il generale non esiterà a sbarazzarsi di questo ingombrante fardello. Prima o poi essi aggiungono — il suo desiderio di allontanare Soustelle trasferendolo a Washington. Ma le cose, almeno per ora, non stanno esattamente così.

Se è vero, infatti, che il generale teme di rimanere prigioniero della sua stessa organizzazione, non è meno vero che, oggi come oggi, egli ne cerca l'appoggio. Permette lo sviluppo, sperando così di poter contare, fra breve, su due masse (civile e militare) estremamente utili al suo gioco politico di conquista delle coscienze francesi.

Proprio stamane, dimanzi ai «corpi costituiti» di Orano, il generale ha invocato questi termini testuali: «Ora che il movimento algerino ha ottenuto i risultati che mirava cioè il rinnovamento del potere a Parigi (autorevole riconoscimento, questo, del modo illegale col quale egli è salito al potere), gli algerini che hanno partecipato a questa lotta, si orientano verso la democrazia. Non sta a loro sostituirsi alle autorità né influire sui loro attributi. Essi devono, tuttavia, usare della loro influenza per ottenere l'integrazione delle anime. Questo è il grande ruolo che affidò loro e che non possono superare».

In altre parole, consacrandosi formalmente l'esistenza dei comitati di salute pubblica, De Gaulle li ha pregati di non pretendere troppo, ma comunque di servire la sua causa che, in definitiva, è anche la loro. Il gollismo è sul punto, dunque, di trasformarsi in un movimento politico che ha tutte le caratteristiche del fascismo e per intenzioni — dello squadrismo fascista.

Sintomatico, a questo proposito, un bruciante e sorprendente appello alla «vigilanza» lanciato stamane dal Figaro: «Vorremmo sapere — scrive il quotidiano conservatore — se De Gaulle tollera o meno le pretese di De Gaulle, il quale vuole, per orientare in una certa direzione il governo De Gaulle, corrompere, asservire, manipolare, e per un abbozzo di partito unitario».

che decide sovraneamente, dopo aver ascoltato il consiglio del trono, e che gli uomini dei comitati di salute pubblica sono «i baroni del nuovo regime». Il che non cambia di molto la sostanza dei giudizi e dei pericoli che gravano ormai su tutta la Francia.

La «rivoluzione del tredici maggio», insomma, non è stata arginata da De Gaulle. Al contrario, essa è in pieno sviluppo, e sta imponendosi come elemento di forza, a tutta la nazione, con prospettive estremamente chiare.

Dicevamo, in principio, che De Gaulle dovrà prendere altre decisioni importanti fra pochi giorni, e soprattutto intraprendere una politica economica. Il ministro delle Finanze Pinay, si dice con assoluta certezza in Rue de Rivoli, dove ha sede il ministero — gli avrebbe già presentato un piano relativo al lancio, entro il 15 giugno, di un prestito nazionale in oro, per sopprimere alla spaventosa penuria di dollari che rischia di interrompere le importazioni francesi di materie prime.

Per amara esperienza, gli italiani conoscono questo «appello dell'oro» e va da sé che una misura del genere non può non essere seguita da altre ben più gravi, destinate ad appesantire la vita delle masse lavoratrici.

**Il sindaco di Algeri presenta le dimissioni**

ALGERI, 6. — Domani saranno probabilmente rese note le dimissioni del sindaco di Algeri Jacques Chevalier, ex ministro. A quanto si apprende, Chevalier ha inviato una lettera di dimissioni al generale Salan alla vigilia dell'arrivo ad Algeri del gen. De Gaulle. Tuttavia, per deferenza verso quest'ultimo, ha deciso di rendere nota la decisione di dimissioni all'indomani della partenza del Presidente del Consiglio.

Le dimissioni di Chevalier sarebbero motivate, ritenendo gli osservatori politici algerini, non soltanto dal comunicato del colonnello Godard, presidente del Comitato di salute pubblica di Algeri, che contestava ad una «autorità uscita dal sistema di parlare a nome della popolazione», ma anche dal divieto fatto dal comitato al sindaco di Algeri di recarsi ad accogliere all'aeroporto di Algeri il generale De Gaulle in occasione del suo arrivo.

**Evade dal carcere per vedere la figlia**

SAINT NAZAIRE, 6. — Spinto dall'amore paterno, un giovane detenuto del carcere di Fontevault (Maine et Loire) è evaso per vedere la sua quarta bambina venuta alla luce un mese fa mentre egli era in prigione. I gendarmi, lanciati sulle sue tracce, lo hanno ritrovato nella sua abitazione e gli hanno permesso di restare ancora qualche minuto per prendere commiato dalla famiglia prima di ricongiungersi in cella.

**Alfredo Reichlin, direttore**  
Luca Trevisani, direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITÀ: autorizzazione a giornale n. 4555  
Stabilimento Tipografico GATE, Via dei Taurini, 19 - ROMA

## Bufalini reca il saluto del P.C.I. al VII Congresso del P.C. bulgaro

L'interesse dei comunisti italiani per il lavoro, la lotta e i successi dei compagni bulgari - Il PCI disapprova le posizioni errate assunte dai comunisti jugoslavi

(Dal nostro corrispondente)

SOPIA, 7. — Nel corso dei suoi lavori odierni, il VII Congresso del Partito comunista bulgaro ha ascoltato il capo della delegazione del P.C.I., compagno Paolo Bufalini, della segreteria del Partito, il quale, accolto da un applauso calorosissimo, ha recato il saluto del Comitato centrale del Partito comunista italiano. Egli ha detto fra l'altro: «Ci congratuliamo con voi per le conquiste socialiste che il popolo bulgaro ha realizzato sotto la vostra guida. Il P.C.I., che è un grande partito della classe operaia e di tutti gli strati progressisti del popolo italiano, è vivamente interessato al vostro lavoro, alla vostra lotta, al modo con cui superate le difficoltà, ai vostri successi. Per noi, sono di particolare interesse e valore i vostri successi, soprattutto in due campi: nel campo della industrializzazione socialista di un paese economicamente arretrato e prevalentemente agricolo; nel campo della costruzione di una agricoltura socialista, da voi realizzata sulla base dei principi leninisti, applicati in modo creativo e originale alla concreta situazione del vostro paese».

In Italia, compagni, siamo impegnati in una lotta dura e difficile. Siamo riusciti tuttavia non solo a resistere, ma ad avanzare. Le prospettive sono quelle di una lotta aspra; ma lottiamo con fiducia. L'aggressiva politica di guerra dell'imperialismo, che porta tutta la responsabilità dell'attuale frattura del mondo, costituisce la causa prima delle minacce che incombono sulla democrazia italiana. E, pertanto, la nostra lotta per la democrazia e per il progresso sociale, per una rivoluzione socialista della società, è strettamente legata alla lotta contro l'imperialismo per la pace.

«Abbiamo perciò disapprovato e criticato, con la necessaria e doverosa chiarezza e fermezza, le posizioni errate assunte, soprattutto le posizioni fondamentaliste dei comunisti jugoslavi. Li consideriamo errati al lume di un'analisi di classe, marxista-leninista, della situazione internazionale; non corri-

spendenti alla realtà dei fatti come essi si sono sviluppati; dannose alla causa della pace e, per di più, giunte proprio nel momento in cui più efficace e promettente di risultati si sviluppa l'iniziativa di pace dell'Unione Sovietica. Formuliamo l'augurio che, attraverso una discussione franca e chiarificatrice, sulla base dei nostri principi, le divergenze di fondo possano essere superate, nella linea dell'unità della forza del socialismo».

Parlando delle elezioni italiane, il compagno Bufalini ha detto: «I nostri sei milioni e settecentomila voti sono stati conquistati in queste elezioni nel vivo di lotte economiche, politiche e ideologiche avanzate; contro un attacco nemico più massiccio e più insidioso; nel corso di una ferma lotta per la riforma delle posizioni dell'internazionalismo, prima fonte per noi di forza e di coerenza rivoluzionaria».

contro cui in questi due anni si era scatenato l'attacco di tutti gli altri partiti; sono stati conquistati nel vivo di una critica e di una lotta aperte contro l'imperialismo e le posizioni riformiste e revisioniste, nate, talora, nello stesso PSI. Pertanto essi esprimono una più chiara coscienza di classe internazionalista e comunista.

«Abbiamo ottenuto questo risultato conducendo avanti, l'assunto di unità del rilancio, con un prestigio crescente e con un partito più temperato, in condizioni migliori».

Proseguendo nell'esame della situazione italiana, Bufalini ha detto: «Due strade si aprono dinanzi al popolo italiano: la strada del regime totalitario clericale e democratico, per una politica di pace e di progresso. Spetta a noi stare alla testa delle masse nelle lotte, moltiplicare e rinvigorire la lotta e le iniziative per l'unità. Attraverso le lotte di massa, collegate alle lotte nel Parlamento, noi dobbiamo difendere gli istituti democratici, alzarli per concrete conquiste a favore delle masse lavoratrici».

«La nostra via al socialismo, elaborata secondo i principi del marxismo-leninismo, ha per base le condizioni create dalle riforme della classe operaia nell'Unione Sovietica e nel campo socialista, dalle vittorie del movimento di liberazione dei popoli oppressi; ha per base le condizioni particolari della società italiana e si sviluppa nella lotta per la difesa e la realizzazione della Costituzione repubblicana, strapuntata dalla classe operaia e dal popolo con alla testa il Partito comunista italiano. E' una via ardua di lotta nelle quali la classe operaia e i suoi alleati prendono nelle mani gli istituti della democrazia repubblicana, contro l'imperialismo e la reazione che li torrebbero spezzare».

«Rinnoveremo, da questo nostro congresso, l'espressione della nostra solidarietà appassionata, operante, al forte eroico Partito comunista francese».

«Auguriamo a voi, compagni bulgari, un buon lavoro per i vostri successi nella costruzione del socialismo, perché sempre più cresca la forza del vostro forte Partito nel legame con gli operai e con il popolo».

Il congresso chiuderà domani i suoi lavori con la elezione del nuovo Comitato Centrale e della nuova direzione del partito.

In serata avrà luogo un comizio nella grande Piazza del Settembre, durante il quale i delegati stranieri parleranno al popolo bulgaro.

ADRIANA CASTELLANI

creta lotta politica e ideologica e attraverso una discussione ampia e profonda. Il successo ottenuto ci permette oggi di affrontare le lotte con un prestigio crescente e con un partito più temperato, in condizioni migliori».

Proseguendo nell'esame della situazione italiana, Bufalini ha detto: «Due strade si aprono dinanzi al popolo italiano: la strada del regime totalitario clericale e democratico, per una politica di pace e di progresso. Spetta a noi stare alla testa delle masse nelle lotte, moltiplicare e rinvigorire la lotta e le iniziative per l'unità. Attraverso le lotte di massa, collegate alle lotte nel Parlamento, noi dobbiamo difendere gli istituti democratici, alzarli per concrete conquiste a favore delle masse lavoratrici».

«La nostra via al socialismo, elaborata secondo i principi del marxismo-leninismo, ha per base le condizioni create dalle riforme della classe operaia nell'Unione Sovietica e nel campo socialista, dalle vittorie del movimento di liberazione dei popoli oppressi; ha per base le condizioni particolari della società italiana e si sviluppa nella lotta per la difesa e la realizzazione della Costituzione repubblicana, strapuntata dalla classe operaia e dal popolo con alla testa il Partito comunista italiano. E' una via ardua di lotta nelle quali la classe operaia e i suoi alleati prendono nelle mani gli istituti della democrazia repubblicana, contro l'imperialismo e la reazione che li torrebbero spezzare».

«Rinnoveremo, da questo nostro congresso, l'espressione della nostra solidarietà appassionata, operante, al forte eroico Partito comunista francese».

«Auguriamo a voi, compagni bulgari, un buon lavoro per i vostri successi nella costruzione del socialismo, perché sempre più cresca la forza del vostro forte Partito nel legame con gli operai e con il popolo».

Il congresso chiuderà domani i suoi lavori con la elezione del nuovo Comitato Centrale e della nuova direzione del partito.

In serata avrà luogo un comizio nella grande Piazza del Settembre, durante il quale i delegati stranieri parleranno al popolo bulgaro.

ADRIANA CASTELLANI

PER ECCESSO DI SIMPATIA

Ragazze svedesi assaltano giocatori di calcio argentini

HALSINGBORG, 6. — Ieri la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.

Sorte analoga è toccata ad un altro giocatore. I dirigenti della squadra argentina, che sono stati costretti

la polizia svedese è dovuta intervenire con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze di età variabile fra i 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano «sopraffatto» e abbracciato.